Il liberalismo nell'Ottocento

Ottocento · libertà, costituzioni e rappresentanza nell'età della Restaurazione

Che cos'è

Il **liberalismo** è un insieme di idee politiche nate tra Sei e Settecento e diventate centrali nell'Ottocento. Il punto di partenza è semplice: il potere dello Stato deve avere **limiti**, fissati da leggi fondamentali, e gli individui hanno **diritti** che nessun governo può calpestare. Libertà personale, di opinione, di stampa, di religione, diritto di proprietà, uguaglianza davanti alla legge.

Nell'età della **Restaurazione** (1815-1848) il liberalismo è l'opposizione principale all'assolutismo dei sovrani tornati sul trono dopo Napoleone. Chiede **costituzioni** e **parlamenti**. Non chiede però, almeno all'inizio, il voto per tutti: per questo non va confuso con la democrazia.

I principi in sintesi

- **Governo limitato**: il re non è al di sopra della legge.
- **Costituzione** scritta che fissa poteri e diritti.
- **Separazione dei poteri**: legislativo, esecutivo, giudiziario.
- **Rappresentanza**: un parlamento eletto che vota leggi e tasse.
- **Diritti individuali**: libertà di pensiero, stampa, culto, associazione, proprietà.
- **Libertà economica**: mercato libero, meno vincoli e dazi.

Gli autori

John Locke	*Secondo trattato sul governo* (1690): i diritti naturali a vita, libertà e proprietà; il governo nasce per tutelarli.
Montesquieu	*Lo spirito delle leggi* (1748): la separazione dei poteri come garanzia contro il dispotismo.
Adam Smith	*La ricchezza delle nazioni* (1776): il mercato libero e la divisione del lavoro.
Benjamin Constant	Discorso del 1819 sulla libertà degli antichi e dei moderni: per i moderni la libertà è soprattutto sfera privata protetta.
Alexis de Tocqueville	*La democrazia in America* (1835-1840): ammirazione e timore per la democrazia, rischio della "tirannia della maggioranza".
John Stuart Mill	*Sulla libertà* (1859): limite all'intervento dello Stato e della società sulla vita individuale.

Liberalismo e Restaurazione

Il Congresso di Vienna del 1815 riporta sul trono molte dinastie, ma non può cancellare tutto quello che era successo dal 1789. In Francia **Luigi XVIII** governa con la **Carta del 1814**, una costituzione concessa. In Spagna la **costituzione di Cadice** del 1812, nata nella lotta contro Napoleone, diventa un modello per i liberali di mezza Europa, anche italiani.

Dove i sovrani rifiutano ogni concessione, i liberali si organizzano in **società segrete**, come la Carboneria in Italia. I moti del **1820-21** a Napoli, in Piemonte e in Spagna chiedono la costituzione; vengono repressi dagli

interventi della Santa alleanza. Nel **1830** la rivoluzione di luglio a Parigi porta al trono Luigi Filippo e nasce un Belgio indipendente con una costituzione liberale (1831).

Liberalismo non è democrazia

Molti liberali dell'Ottocento temevano le masse quanto i re. Pensavano che potesse votare solo chi aveva **proprietà** o **istruzione**, cioè chi aveva qualcosa da perdere e gli strumenti per giudicare: è il **suffragio censitario**. In Gran Bretagna il **Reform Act del 1832** allarga il voto ai ceti medi urbani, ma lascia fuori gli operai. In Francia, sotto Luigi Filippo, vota circa il 2-3% degli uomini adulti.

I **democratici**, come Mazzini in Italia, chiedevano invece la sovranità popolare e il suffragio universale (maschile). Liberali e democratici furono spesso alleati contro l'assolutismo, ma divisi sul dopo.

Il versante economico: il liberismo

In economia il liberalismo diventa **liberismo**: il mercato funziona meglio se lo Stato interviene poco, abolisce dazi, corporazioni e privilegi. In Gran Bretagna la battaglia della Anti-Corn Law League di Richard Cobden porta nel **1846** all'abolizione delle **leggi sul grano**, che proteggevano i grandi proprietari terrieri. È la vittoria degli industriali che volevano pane a buon mercato e salari più bassi. In Piemonte Cavour, negli anni Cinquanta, porterà avanti una politica di libero scambio simile.

Date chiave

1690	Locke, Secondo trattato sul governo
1748	Montesquieu, Lo spirito delle leggi
1812	Costituzione di Cadice
1814	Carta francese di Luigi XVIII
1820-1821	Moti costituzionali in Spagna, Napoli, Piemonte
1830	Rivoluzione di luglio in Francia
1832	Reform Act in Gran Bretagna
1846	Abolizione delle leggi sul grano
4 marzo 1848	Statuto albertino

Domande d'esame

Che differenza c'è tra liberalismo e liberismo?

Il liberalismo riguarda la politica: limiti al potere e diritti. Il liberismo è la sua applicazione all'economia: libero mercato e libero scambio.

Perché lo Statuto albertino è un testo liberale?

Perché limita il potere del re con un parlamento e garantisce alcuni diritti. Ma è concesso dal sovrano e prevede un voto molto ristretto.

Punti da ricordare

- Il liberalismo chiede limiti al potere, costituzione, parlamento, diritti.
- Le sue radici sono in Locke, Montesquieu e nelle rivoluzioni del Settecento.
- Nell'Ottocento difende per lo più il voto per censo.
- È la principale opposizione all'assolutismo della Restaurazione.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/ottocento-argomenti/ottocento-argomenti-restaurazione/ottocento-argomenti-restaurazione-liberalismo/